

«Investimenti per programmare il rientro»

Franz Di Bella, presidente Netith, spiega come si è preparato il call center etneo

MARY SOTTILE

PATERNÒ. La data d'inizio è quella di venerdì 15 ottobre. Il green pass diventa obbligatorio nei luoghi di lavoro e le aziende, soprattutto quelle di grandi dimensioni, cominciano a prepararsi.

L'organizzazione non è semplice, le aziende dovranno controllare i lavoratori quotidianamente visto che, per garantire il rispetto della privacy, il datore di lavoro non può conservare i dati del certificato verde e la sua scadenza. A questo si aggiunge che ci saranno anche lavoratori non vaccinati, con obbligo di tampone.

Come fare? Come si stanno organizzando le aziende? Lo abbiamo chiesto a Franz Di Bella, presidente e amministratore delegato dell'azienda Netith, a Paternò (Ct) e componente di giunta nazionale Assocontact.

Nella vostra azienda che misure avete predisposto per i controlli?

«L'introduzione della Certificazione verde ha chiaramente richiesto l'attivazione in Netith di tutte quelle procedure organizzative per rispondere a detto obbligo. Per fare ciò da giorni abbiamo costituito un tavolo tecnico che ha definito le modalità operative per l'organizzazione delle verifiche in modo da essere pronti al momento dell'entrata in vigore del decreto legge».

I lavoratori? Sono stati informati?

«Abbiamo inviato a tutti i nostri lavoratori una comunicazione con la quale li informiamo della necessità di ottemperare alla normativa, in modo da consentire a tutti di ade-



guarsi e non incorrere in sanzioni. Ci aspettiamo la massima collaborazione».

Siete state tra le prime aziende siciliane ad attivare lo smart working ad inizio pandemia. I lavoratori oggi, sono tutti rientrati in azienda?

«Fin dall'inizio dell'emergenza pandemica abbiamo messo in atto tutte le strategie necessarie a garantire la sicurezza dei nostri lavoratori e assicurare la loro continuità occupazionale. Abbiamo agevolato il più possibile il lavoro agile raggiungendo una totalità nella primissima fase dell'emergenza. Ad oggi, visto il calo dei contagi, stiamo procedendo ad un graduale rientro in sede. Attualmente sono presenti circa il 60% dei nostri lavoratori».

Dal 15 ottobre scatta l'obbligo del controllo del green pass del lavoratore. Con le centinaia di dipendenti in Netith da dover controllare, non temete problemi all'ingresso, ad esempio assembramenti e perdita di



«All'ingresso rilevazione della temperatura corporea e riconoscimento biometrico per ottemperare alle disposizioni»

tempo?

«Grazie agli investimenti sostenuti, soprattutto nell'ultimo periodo, abbiamo allestito il nostro ingresso aziendale con dispositivi che rilevano la temperatura corporea oltre al riconoscimento biometrico e questo ci permette di ottemperare alle disposizioni, senza subire grossi disagi. Ci stiamo organizzando per gestire i flussi in ingresso utilizzando anche dispositivi tecnologici di lettura automatica dei green pass. Inoltre, l'ingresso dei dipendenti in azienda è scaglionato per turni, questo ci consente di non trovarci mai in condizione di sovraffollamento degli spazi comuni.

Sono trascorsi 19 mesi dal primo lockdown. Per tutta Italia non è stato facile. Voi come avete vissuto questo periodo? Quali i momenti più difficili?

«Chiaramente è stato un periodo molto impegnativo. Abbiamo supportato i nostri lavoratori e abbiamo continuato ad investire, guar-

dando con fiducia al futuro. Questo ci ha spinto a completare il secondo padiglione creando nuove aree per la fabbrica digitale e l'Academy, progetti importanti che contribuiranno alla crescita di Netith».

A livello nazionale il suo ruolo in giunta Assocontact le permette di avere una visione panoramica di come aziende "labour intensive" si stanno organizzando per affrontare le disposizioni normative legate al green pass. Qual è la posizione dell'associazione sul green pass obbligatorio?

«Per Assocontact il Green Pass è uno strumento necessario per ripartire in sicurezza. È pur vero che siamo realtà numerose e, per definizione, complesse. Come in tutti i luoghi dove la complessità è alta, anche nelle nostre aziende c'è il rischio di assistere alla contrapposizione di diritti inalienabili. Pensiamo ad esempio a tutti coloro che non possono vaccinarsi per ragioni di salute e alle limitazioni che subiscono a causa del green pass. Per queste persone ci chiediamo se possiamo fare qualcosa per mitigare gli effetti discriminatori della certificazione verde, per esempio stipulando convenzioni con le farmacie, per calmierare l'esborso in denaro che sono costrette a sostenere».

Tra green pass e non vaccinati, come sta organizzando il lavoro in azienda?

«Crediamo che l'utilizzo dello smart working sia stato uno strumento utile a salvaguardare la salute di tutte le persone coinvolte nel progetto Netith e non solo, ma chiaramente, resta uno strumento tampone ed oggi serve riprogrammare il rientro. Ci spendiamo tutti per trovare soluzioni utili ai nostri lavoratori, unitamente alla tutela dell'efficienza dei processi aziendali».

SERIE D Il quinto turno registra il ritorno in campo dei granata che al Tupparello

affrontano i campani appaiati in classifica: chi vince potrà correre a ridosso delle prime

Acireale, con il Cilento è quasi uno spareggio

Le etnee. Paternò-Castrovillari, la differenza possono farla i tifosi.

Il Giarre rende visita alla capolista Cavese

NUNZIO CURRENTI

È la giornata dove sono attesi i riscatti, dove diverse squadre cercheranno di cambiare passo dopo un brutto inizio di stagione. In pochi mesi la storia di Giarre, Sancataldese e Fc Messina è cambiata e non poco. Le prime due erano reduci dalla promozione in D. I peloritani hanno inseguito sino alla fine il sogno in C.

GIARRE. La prima di Piero Infantino non sarà certo una passeggiata. I gialloblu sono reduci da una settimana travagliata che ha portato all'esonero di Gaspare Cacciola, dopo la quarta battuta d'arresto di fila. A Cava dei Tirreni, contro la capolista prima a punteggio pieno, cercheranno di muovere una classifica che li vede ancora fermi a zero punti.

SANCATALDESE. La prestazione contro la Cavese non era mancata. Ma



Alfio Torrisi, tecnico del Paternò

ora è il momento di cambiare passo. L'avversario è tosto perché il Cittanova di Ciccio De Gaetano è stato capace di imprimere il un ritmo vorticoso a Messina, vincendo per 4-0.

FC MESSINA. Un punto in quattro

partite. Una situazione complessiva lontana da quella che qualche mese addietro vedeva gli uomini del presidente Arena lottare prima con il Messina per la promozione diretta, poi con Acireale e Gelbison per un post al sole nella corsa play off. E proprio quest'ultima è l'avversario numero cinque in questa stagione così tribolata e dove sarà necessario cambiare passo.

PATERNÒ. Dieci punti in quattro partite pesano come un macigno nell'economia di un percorso come quello del Paternò di Alfio Torrisi. Le risposte sono arrivate come sempre dal campo. Voglia di lottare, grande spirito di sacrificio e squadra che, nel complesso, non molla mai un passo. Contro il Castrovillari c'è, forte del sostegno dei tifosi, la possibilità di continuare una splendida cavalcata.

ACIREALE. Dopo lo stop forzato per

via dell'emergenza sanitaria che ha colpito il Trapani, l'Acireale di De Sanzo riparte consapevole di dover sfruttare il turno casalingo per restare agganciato al treno delle prime. L'avversario è il Santa Maria del Cilento: stessi punti in classifica (cinque) dei granata, ma un numero di reti segnate maggiore (4 contro la sola rete realizzata sinora da Lodi). La tenuta della difesa dei granata è l'arma in più sinora (unica squadra insieme con la Cavese a non aver subito reti), ma occorre cambiare passo in chiave offensiva.

SANT'AGATA-TROINA. È l'unico derby della quinta giornata. Il Città di Sant'Agata, dopo aver conquistato in extremis la salvezza, si ritrova a vegliare nei quartieri alti della classifica con nove punti. L'avversario di turno è invece nella situazione diametralmente opposta visto che nel groppone ha sei punti di penalità e un

percorso che l'ha vista sinora cedere sempre.

LICATA. Il Licata ha avuto un buon impatto con il campionato con sette punti in 4 partite (frutto di 2 vittorie e un pari). I gialloblu di Pippo Romano avranno la possibilità di confrontarsi con il Lamezia, galvanizzata dalla vittoria di Giarre. Scontro tra due formazioni che vantano una storia importante. Minacorì e soci cercheranno di conquistare la prima vittoria lontano dal Dino Liotta (sinora 1 punto in casa del Gelbison).

BIANCAVILLA E TRAPANI. Tre sconfitte e una vittoria, necessario invertire la rotta. Con questo diktat il Biancavilla si reca in casa di uno dei campi più difficili come quello del Real Aversa. Dopo due stop di fila per l'emergenza covid, ritorna in campo il Trapani. L'avversario di turno in casa sarà il Rende.

IL PROGRAMMA

SERIE D

Cavese-Giarre
Acireale-S.Maria Cilento
Sant'Agata-Troina
Cittanova-Sancataldese
Gelbison-Fc Messina
Lamezia Terme-Licata
Paternò-Castrovillari
Portici-San Luca
Real Aversa-Biancavilla
Trapani- Rende